

Escursione: GREENWAY del NERA		Data: 18.11.2018	
Accompagnatori:	DE SANTIS MARIA ANGELA	LUNA GUIDO	
Recapito telefonico:	340 3124931	335 5360484	

Caratteristiche del percorso: **ESCURSIONISTICO**

Classificazione: E	Luogo di partenza: SPOLETO PIAZZALE POLVANI	Partenza ore: 8:00	Rientro ore: 15:30 c.a.
---------------------------	--	---------------------------	--------------------------------

Tempo (soste escluse): h. 6	Equipaggiamento: DA ESCURSIONISMO (OBBLIGATORIO CALZARE GLI SCARPONI)
------------------------------------	--

Dislivello: 200↑ 200↓	Interesse: NATURALISTICO – AMBIENTALE (L'escursione si sviluppa all'interno del Parco Fluviale del Nera. Avrà inizio dall'abitato di Scheggino, si attraverseranno i paesi di Sant'Anatolia di Narco e Piedipaterno, e terminerà nell'abitato di Borgo Cerreto, dopo aver percorso una distanza di 18 chilometri circa su sentiero sterrato in parte tracciato dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia)
------------------------------	---

Comunicazioni ai partecipanti:

Greenway del Nera
(da Scheggino a Borgo Cerreto)

Il progetto della Greenway del Nera è stato ideato per far conoscere e vivere il territorio di quei Comuni facenti parte del comprensorio dell'ex Comunità Montana della Valnerina e delle aree inserite nel progetto Natura 2000. Per consentire al visitatore il contatto con il territorio sono stati identificati e sistemati una serie di percorsi su sentieri sterrati percorribili a piedi, in bicicletta, a cavallo, costeggianti il fiume Nera e tali da rendere il territorio fruibile attraverso una mobilità lenta e a bassissimo impatto ambientale. Questa infrastruttura è un insieme dei tracciati degli itinerari Benedettini, della Via Francigena di San Francesco, dell'ex ferrovia Spoleto-Norcia, che, oggi, tutti collegati tra loro, formano un anello segnalato di 180 chilometri. Dalla Cascata delle Marmore fino al bivio per Preci, è possibile percorrere la sponda sinistra idrografica del fiume Nera attraverso una viabilità sterrata classificata la più interessante del centro Italia. Per facilitare la sua fruizione è stata divisa in 16 tratti, molti dei quali ad anello che consentono di tornare al punto di partenza senza ripercorrere la stessa strada, di lunghezza variabile dai 5 ai 22 chilometri.

Il tratto che si è scelto di percorrere è quello che va da Scheggino a Borgo Cerreto, passando per i centri abitati di Sant'Anatolia di Narco e Piedipaterno, percorrendo una distanza di circa 18 chilometri e circa 200 metri di dislivello in salita e in discesa.

Scheggino

Antico paese di impianto medievale ha i resti di un antico castello di pendio a forma triangolare coronato, al vertice, dal Cassero dell'antica rocca. Fu eretto sulla riva sinistra del fiume Nera in corrispondenza di un restringimento della valle e, proprio per questa morfologia territoriale, era presidio di guardia del passaggio obbligato dell'antica strada Valnerina. L'area più a monte, subito sotto al cassero, chiamata "capo la terra" è la parte più antica e protetta da mura medievali. Verso valle, percorrendo strette vie sormontate da archi in pietra locale, si raggiunge il borgo cinquecentesco che si sviluppa a fianco del canale che alimentava l'antico mulino. Alle due estremità del paese si trovano la Porta del Pozzo e la Porta di Valcasana. Da quest'ultima porta, ricca di acque risorgive, si percorre la "Via del Ferro" utilizzata per il trasporto del materiale dalle miniere di ferro a Monteleone di Spoleto. Un tempo il percorso era utilizzato per la transumanza delle greggi che dalla montagna migravano verso le pianure del Lazio e della Maremma.

Sant'Anatolia di Narco

Le origini dell'insediamento non sono ben documentate ma è certa la presenza umana fin dall'epoca pre-romana. Il suo odierno aspetto risale al periodo tardo medievale. Il castello all'interno del quale si sviluppa l'abitato risale alla seconda metà del XII secolo. Il nome deriverebbe da "Nar", l'antica denominazione del fiume Nera da cui ebbe origine anche il termine "Naharci" gli abitanti di origine sabina che si erano insediati in questo luogo. Di grande interesse storico e artistico è la rinascimentale chiesa di Santa Maria delle Grazie dove nel muro si trovano inserite due epigrafi funerarie di Tito Veiano Suro e di Lucio Casidore. Vi è, anche, la sede del museo della Canapa. Esso ripercorre lo sviluppo nei secoli di tale coltivazione ed espone gli antichi strumenti per la tessitura. La zona dipese lungamente dal municipio di Interamma (Terni), anche quando a questo successe la Diocesi di Spoleto. Nel 1155 subì la distruzione dall'esercito di Federico Barbarossa che da Roma si dirigeva verso Spoleto.

Castel San Felice

L'abitato sorge lungo la strada che collega Sant'Anatolia di Narco con Piedipaterno. In origine insediamento eremitico, fu realizzato a guardia del vicino ponte sul fiume Nera. Il borgo conserva ancora oggi l'impianto urbano medievale e la forma ellittica dovuta alla sua collocazione alla sommità del colle. Nell'VIII secolo a.c. fu sede dell'antica tribù dei Naharci avversi agli Umbri. Di valore spirituale e artistico è l'abbazia dei Santi Felice e Mauro. Dal 1926 al 1968 fu servita dalla linea ferroviaria a scartamento ridotto Spoleto-Norcia

Piedipaterno

Piedipaterno è una frazione del Comune di Vallo di Nera. Il toponimo da "Paterno" e da "Pié" indicano, genericamente, la parte inferiore. Il rinvenimento di alcuni reperti archeologici testimoniano la presenza romana in questo territorio. Il nucleo antico addossato ad uno sperone roccioso sorse, in origine, come villa di transito per trasformarsi, poi, a borgo commerciale del sovrastante castello di Paterno. Numerosi sono gli edifici di culto "la Chiesa di San Sebastiano; la Cappella della Madonna delle Grazie; la Chiesa dell'Eremita".

Borgo Cerreto

Antico castello del periodo altomedievale posto su di un importante crocevia fin dall'epoca romana. Qui vi era il confine tra gli antichi territori della Sabina e dell'Umbria. A Borgo Cerreto confluivano le storiche viabilità di fondovalle del Nera, quella che da Colfiorito, attraverso il valico di Plestia, passava per Sellano e la Valle del Vigi, quella che attraverso i percorsi montani arrivava a Cascia passando per Ponte e Rocchetta. Borgo Cerreto da sempre dipendente dal Castello di Cerreto di Spoleto, ne ha costituito un avamposto fortificato verso l'ostile Castello di Ponte. I francescani, presenti in Valnerina già nel duecento d.c., eressero sulla sponda sinistra del fiume Nera la Chiesa di San Lorenzo nel cui interno, ad unica navata, sono presenti dipinti e affreschi di grande pregio quali l'Annunciazione di Camillo Angelucci.

NOTE: SI RICORDA CHE IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA PULLMAN DOVRÀ COMUNQUE ESSERE VERSATA PRESSO LA SEGRETERIA IL VENERDÌ SUCCESSIVO.